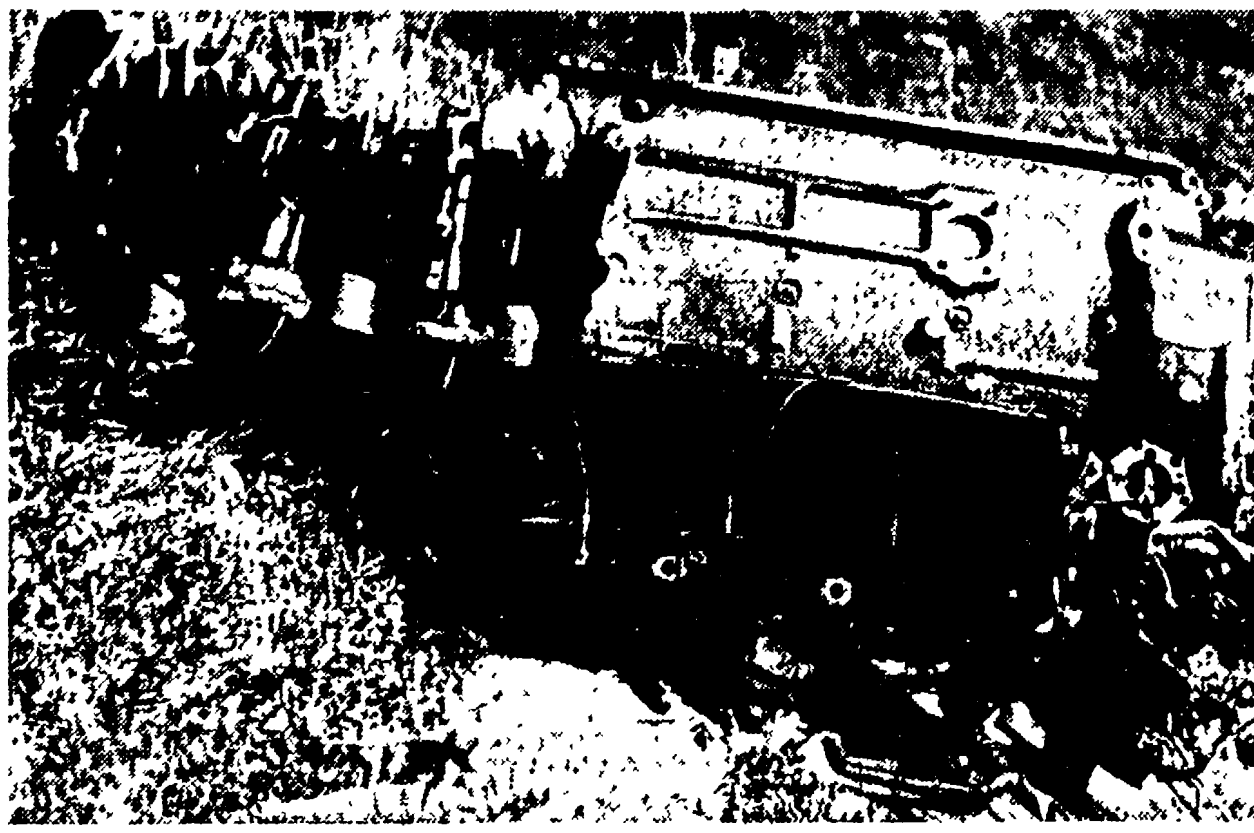


Sorprendente sentenza assolutoria del Tribunale di Livorno

Nessuno è responsabile per il disastro dell'Elba: 11 persone vi perirono

Accolta, in sostanza, la tesi della «fatalità» sostenuta a suo tempo da Andreotti in risposta ad una interpellanza parlamentare sulle responsabilità della «Itavia»



I rottami dell'aereo caduto all'Elba.

Dal nostro inviato

LIVORNO, 27.

Il Tribunale di Livorno con una sorprendente sentenza ha assolto per non aver commesso il fatto i quattro imputati per la sciagura aerea dell'Elba in cui perirono 11 persone, tra cui Maria Grazia Candeloro, allora hostess, figlia dello storico prof. Giorgio Candeloro, e la hostess Giovanna Pertuso, nipote dell'ex sindaco di Genova. Nessuno, quindi, è responsabile del fatto che un Capanne, durante un normallissimo volo di linea l'ottobre del '60. Fu la tesi di Andreotti, questo. Il ministro, rispondendo all'epoca a una interrogazione parlamentare sulla archiviazione della inchiesta amministrativa sulla sciagura, affermò che essa era da attribuirsi a fatalità, o, al più, a una nuova carica di fatticità che non aveva fatto funzionare gli apparecchi di bordo.

Il presidente inoltre con una apposita ordinanza, ha disposto il sequestro penale degli aerei o delle apparecchiature dell'Itavia a tutela dei diritti civili sui beni della compagnia, fino alla concorrenza di duecento milioni.

E' stata, quella di oggi, la udienza — a ventisei ore — di un totale di 80 ore — più breve: un'ora e 40 minuti. Il tempo per decidere la sorte degli imputati.

Dopo una breve replica, in apertura di udienza, dell'avvocato Porru del collegio di difesa, il Tribunale presiede dottor Occhini, giudice a Inter Giorlami e Scarcella, PM dottor Costantini, cancelliere Ghisari alle 9,50 si è ritirato in camera di consiglio.

Alle 11,30 il presidente ha letto il dispositivo della sentenza con il quale ha mandato assolti da tutti i reati loro iscritti Luigi Petragliani, amministratore delegato dell'Itavia, Renato Panini, incaricato dell'organizzazione tecnico-amministrativa della compagnia, Renato Abbriata, ex direttore generale della aviazione civile, nominato recentemente presidente del Registro aeronautico — a questo proposito gli on Ingrassia, Boldrini e D'Alessio hanno presentato in Parlamento un'interrogazione — e Riccardo Rubbiani Piva, ex direttore dell'aeroporto dell'Urbe.

Dal banco degli imputati e da quello della difesa si è levato un sommesso mormorio, come per una forte sorpresa. Gli imputati, ascoltato il dispositivo della sentenza, si sono abbracciati fra loro, complimentandosi poi con i difensori.

E' finito, così, questo processo che si trascinava dal 2 dicembre dello scorso anno in una serie di contraddizioni e colpi di scena nel corso di udienze spesso drammatiche dalle quali è emersa in maniera evidente come sia venuta affidata al caso la vita di chi si serve di certe linee aeree e come siano tenute in scacco le esigenze di sicurezza dei voli. Le previsioni volevano che l'attesa per la sentenza fosse molto più lunga: si parlava di almeno cinque-dieci ore. Invece, dopo un'ora e quaranta, i giudici rientravano in aula.

Il Tribunale, ascoltando i quattro imputati, ha accolto interamente la tesi della difesa, secondo la quale le cause della sciagura aerea debbono essere ricercate nelle cattive condizioni del tempo e nel destino, non prendendo in minima considerazione l'inefficiente organizzazione della compagnia Itavia, la carenza dei piloti e degli aerei che, secondo la parte civile, sarebbero state le cause determinanti del disastro aereo.

Molto probabilmente, anche se non è stato annunciato ufficialmente, sia il PM che la parte civile, interporranno appello alla sentenza. A Genova è già istruito un procedimento civile per il risarcimento dei danni contro l'Itavia.

Giorgio Sgherri

Rio de Janeiro

Fulmine sulla polveriera: 12 morti

RIO DE JANEIRO, 27.

Docei persone sono morte ed altre trenta sono rimaste ferite in una violenta esplosione di un deposito di dinamite. Lo scoppio è stato provocato da un fulmine che è caduto proprio sulla polveriera. Non è escluso che il numero delle vittime possa aumentare. Infatti, squadre di soccorso stanno scavando tra le macerie per accertare se sotto non vi siano altri morti.

La sciagura è avvenuta ad una estremità del tunnel che, passando sotto il monte Corcovado, unirà i due a bracci di Rio de Janeiro. Durante lo stesso temporale un altro fulmine si è abbattuto nelle vicinanze del posto dove è accaduta la sciagura uccidendo una ragazza di 17 anni. Il tunnel è ancora in costruzione. Sarà lungo 700 metri e la dinamica esplosiva sopravvive appunto ai lavori. Non appena la notizia della sciagura, le autorità hanno inviato sul posto numerose autoambulante per trasportare i feriti negli ospedali più vicini. Sette dei feriti sono gravissimi.

Tragico errore

Contraerea americana abbatte aereo USA

CAMP PENDLETON, 27.

Una caccia a reazione della marina americana è stata abbattuta dalla contraerea del suo paese apparentemente per un fatale errore. Il pilota dell'aereo pare che avesse perso l'orientamento uscendo dalla rotta prestabilita. Il tenente Larry Cooper di 25 anni, che pilotava l'aereo, era decollato dalla portaerei Midway ed era passato nel cielo di un poligono missilistico pochi istanti prima di un aereo-bersaglio. Un aereo-bersaglio. Un missile lanciato da terra ha colpito l'aereo in pieno abbattendolo. Il pilota è morto sul colpo. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del fatale errore. Per ora, escluso il fatto che il pilota stava navigando fuori rotta, non è emerso alcun fatto che possa fare piena luce sull'episodio. Il tenente Cooper sta prendendo parte a manovre anfibe al largo delle coste meridionali della California. Può essere che il pilota sia stato tradito dal mancato funzionamento di alcuni strumenti di bordo.

Ieri niente processo

Giudici malati: Sanità rinviata

Il processo per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'Istituto Superiore di Sanità è stato rinviato perché il presidente dell'attuale sezione del Tribunale, dottor Rocco Clasca e il pubblico ministero Ricciardi, sono stati colpiti dall'astenia e non si sono potuti presentare all'udienza di ieri mattina.

Il ministro dei Trasporti Jervolino, che avrebbe dovuto deporre proprio all'udienza di ieri, non ha potuto così rendere la propria testimonianza. Il processo è stato aggiornato al 4 marzo prossimo. Soltanto allora la Corte deciderà quando si dovrà presentare di nuovo il ministro per la testimonianza. La decisione di rinviare il processo è stata presa non appena si è avuta la notizia che l'astenia aveva colpito il presidente. Intanto si è appreso che il 4 marzo, quando appunto ci sarà la prossima udienza, i difensori degli imputati solleveranno la preannunciata eccezione sull'istruttoria dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale sul rito sommario.

Fermato il fidanzato

Ragazza calabrese uccisa in Svizzera

LUCERNA, 27.

Il corpo di una giovane donna italiana è stato rinvenuto oggi dalla polizia nelle acque di un canale. E' stata identificata per Delia Trotta, di 23 anni, da Fuscaldo in provincia di Cosenza. La Trotta era scomparsa otto giorni fa. Il canale dove è stata rinvenuta cadaveri si trova nelle vicinanze del villaggio di Emmenweid. Tutte le ricerche effettuate dalla polizia per rintracciare la ragazza dopo la sua scomparsa erano risultate vane. Poi, dopo aver interrogato a lungo il fidanzato della Trotta, la polizia ha trovato il corpo della giovane nel canale. Sull'identità del fidanzato della giovane morta è mantenuto il più stretto riserbo: si sa soltanto che è un operaio italiano proveniente da Padova. Dall'altra parte, ancora non sono state accertate le cause del decesso di Delia Trotta. Il riconoscimento del cadavere è stato fatto dal fratello della giovane. Si è appreso che il fidanzato della vittima sarebbe stato mantenuto in stato di fermo dalla polizia.

IERI OGGI DOMANI

L'ultima di Stanlio

HOLLYWOOD — Dick Van Dyke, stella della televisione americana, ha detto che Stan Laurel, Stanlio, è rimasto fedele. Pochi istanti prima di morire ha tentato di far ridere la sua infermiera.

Cartucce a milioni

GINEVRA — In Svizzera l'istruzione del tiro a segno è obbligatoria. Lo scorso anno è costata alla Confederazione più di 77 milioni di lire. Gli italiani ne consumano nel 1964 cento milioni di cartucce al tiro a segno, ciò che rappresenta un milione di colpi per ogni tiratore.

Vecchietto terribile

SAINT-GAUDENS — Leon Dulac, il terribile settecentario di Ardeche, che prima di morire ha minato la sua casa perché la moglie e i figli l'avevano abbandonata, continua nella sua vendetta postuma. Ha fatto esplodere un muro di casa che erano andati nella casa dopo la morte del vecchio per fare l'inventario dei beni — sono rimasti feriti da un'esplosione che è in corso in pieno. In questi giorni poi, una squadra di artiglieri si è messa a lavoro per distruggere le mine. Quando sono arrivati al primo piano, c'è stata un'altra esplosione. Fortunatamente, questa volta non ci sono stati feriti.

Colombi defraudati

VENEZIA — I colombi di piazza San Marco sono stati defraudati per tre giorni consecutivi da un gruppo di becchine loro destinato. Il fatto è stato segnalato alle Assicurazioni generali di Venezia che provvedono al pattugliamento dei piccioni. E' stato appurato poi che, per una «non oculata» previsione della scorta di granaglie, era stato necessario ridurre a nove i dodici chili della razione giornaliera elargita ai colombi.

Vi conforterà il 237900

PRAGA — Per chi è triste a causa di difficoltà familiari, di contrasti sul lavoro, di delusioni d'amore, anche a Praga funziona una linea telefonica di confidenzialità. Basta formare il numero 237900 e subito risponderà qualcuno pronto a dare il suo aiuto.

Concluso il convegno

ACI di Alassio

Secoli sprecati nei trasporti urbani

ALASSIO, 27. Studi statistici hanno accertato che i tre milioni e mezzo di abitanti della regione parigina dedicano quotidianamente al trasferimento da casa al luogo di lavoro e viceversa circa quattro secoli (esattamente 3.750.000 ore).

Inoltre si è potuto accertare che 43 parigini su cento percorrono ogni giorno oltre dieci chilometri per andare a lavorare e otto su cento oltre 40 chilometri. Sono dati di cui non si è parlato al convegno delle commissioni traffico e circolazione dell'Automobile Club conclusosi oggi ad Alassio, ma che si possono trasferire alla situazione di molte grandi città italiane, benché nessuno studio statistico sia dedicato ad un calcolo preciso dei secoli che i pendolari di Roma, di Milano, di Napoli, di Torino, mettono insieme per sprecarli su autobus, su treni e metropolitane, e dei secoli che impiegati o commercianti passano al volante delle loro vetture nel traffico costipatissimo delle grandi e medie città.

Il convegno di Alassio, tuttavia, ha sottolineato la sua attenzione soprattutto sul fenomeno dell'abnorme tendenza all'uso del veicolo privato nelle città italiane, indicandone le cause nella deficienza degli investimenti nel settore delle infrastrutture, nella carenza della rete dei trasporti pubblici, nella errata politica degli insediamenti e della utilizzazione delle aree.

Ad Albareto in

provincia di Parma

Il sindaco preferisce fare il bidello

PARMA, 27. Il sindaco di Albareto, Marco Botti, un comune della montagna parmense, ha vinto il concorso per un posto di bidello nelle scuole medie locali ed assumerà fra un mese il nuovo incarico.

Marco Botti, che è anche cavaliere ed ha 46 anni, percepisce, a titolo di indennità di carica, 40 mila lire al mese; con questa somma deve provvedere al mantenimento della moglie, dei sette figli e dei propri genitori. All'uscita del bando di concorso per titoli al posto di bidello nella scuola media del comune che amministrava si è iscritto ed è risultato il primo dei 24 concorrenti, grazie al fatto che è reduce di guerra, ha partecipato alle campagne di guerra sui fronti francese, greco e albanese ed ha combattuto sul fronte italiano a Castelbolognese fra gli effettivi della Divisione «Acqui».

Con questi titoli, aggiunti alla famiglia numerosa, il punteggio del cavaliere Botti è risultato il più alto della classifica e la commissione gli ha assegnato il posto. Il sindaco di Albareto ha detto che accetterà senz'altro l'incarico: «Anche perché il compenso che percepisco per ricoprire la carica di primo cittadino è a volte appena sufficiente a coprire le spese. Se in seguito alla assunzione del posto di bidello — ha aggiunto il Botti — la popolazione riterrà che io debba rassegnare le dimissioni, sono senz'altro disposto a lasciare la carica di primo cittadino».

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



VINCE UN'AUTO FIAT

Estrazione dei vincenti per la settimana dall'11 al 17 febbraio '65 (Schede con sigla B)

- B 1 FIAT 850 - Mattia Tosoni - Via Oslavia, 69 - SESTO SAN GIOVANNI
B 2 FIAT 850 - Ferrati Otello - Via Isonzo, 77 - ANCONA
B 3 FIAT 1800 - Francesco Salvatori - ZONE (Lucca)
B 4 FIAT 500 - Bruno Albano, Via Catania, 308 - MESSINA
B 5 FIAT 500 - Giovanni Campo - Via Monte Falco, 15 - ROMA
B 6 FIAT 1300 - Claudio Ferrando - Via Sanguineti - CAIRO MONTENOTTE

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio! Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.
• Inviate oggi stesso, al Concorso del Lettore presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
• A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
• Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sortegnerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
• Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
• I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

Una trasmissione che i nostri connazionali ascoltano in tutta Europa

Attraverso Radio Praga un legame fra i lavoratori emigrati e l'Italia

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27.

Quando i dirigenti delle emmissioni in lingua italiana di Radio Praga pensarono, circa un anno e mezzo fa, di istituire una speciale trasmissione per i nostri emigrati all'estero forse non prevedevano un successo così grande. Né, tanto meno, di diventare, oltre che gli amici di decine di migliaia di lavoratori del nostro paese costretti a vivere all'estero, l'obiettivo di un'irritata polemica internazionale.

L'iniziativa è nata nell'aprile del '63, sollecitata dalle lettere di italiani, residenti in Germania o in Svizzera, che chiedevano maggiore attenzione ai problemi dei lavoratori emigrati. Da allora la posta della trasmissione ha registrato la cifra record di ventimila lettere in un anno, quasi duemila al mese. La rubrica di Radio Praga, messa in onda ogni giorno dalle 13 alle 14 e la domenica anche dalle 8 alle 9, contiene notizie, informazioni sulle norme sindacali e le iniziative che proteggono il lavoro degli emigrati, risposte a quesiti sull'assistenza, sui diritti del lavoratore all'estero (una specie di consulenza sindacale, che aiuta gli emigrati a risolvere i propri problemi, e che talora, opportunamente, viene trasmessa alle autorità dei paesi ospitanti, incitata alla rivendicazione, alla organizzazione, alla resistenza).

La seconda parte dell'emissione è, dal punto di vista umano, più importante forse della prima: si tratta solo di una serie di messaggi di «cartoline parlate» inviate dagli emigranti alle famiglie lontane. A volte si tratta solo di un ricordo espresso con una canzone. L'emittente di Radio Praga di trasmettere il messaggio o la canzone preferita circa due mesi prima del giorno rotolo. A volte, riesce perfino a incidere personalmente un nastro e lo invia alla redazione. Poi, ricevuta la conferma che la trasmissione avverrà nel giorno richiesto, si incarica felicemente di combinare l'appuntamento con la propria famiglia lontana.

Il successo che il programma ha avuto fra i nostri connazionali all'estero è stato immediato. La lingua di lettere ha cominciato subito ad arrivare dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dal Lussemburgo, perfino dalla Svezia.

Radio Praga è diventata un interlocutore sicuro che risponde, con tutta l'autorità di una stazione ufficiale che parla, per di più, da un paese socialista, amico anche per quelli che non sono né comunisti né socialisti. E' un giornale tedesco, il «Deutsche Zeitung», che riceve dall'atmosfera di questi appuntamenti con l'Italia. Quando vedete un lavoratore italiano, scrive il giornale, che si affretta a finire il lavoro, che si pettina e si veste accuratamente prima di uscire, potete essere sicuri che sta preparando a correre presso la radio, nella sua stanza, solo o con un gruppo di amici che per l'occasione hanno comprato una bottiglia. Accettando di trasmettere il loro saluto a casa da Radio Praga e vogliono essere sicuri di non arrivare in ritardo, si affrettano a scrivere in ritardo.

Vendetta in Sardegna

Immobilitati assistono alla strage del loro gregge

CAGLIARI, 27. Quattro uomini armati e mascherati, dopo aver immobilizzato due poliziotti, hanno sgozzato trenta pecore dell'allevatore Luigi Casula. Il fatto è avvenuto nelle campagne di Sennoari, in località «Lu Bagnu». Il Casula, tempo fa, era rimasto vittima di un altro attentato: a circa due chilometri dal paese, erano state sparate con tre colpi di fucile che lo avevano ferito al viso. Nel corso delle indagini fu arrestato un pastore nuorese, che è stato rilasciato poco dopo. Successivamente, la casa del Casula fu distrutta da un incendio appiccato da sconosciuti.

ci che per l'occasione hanno comprato una bottiglia. Accettando di trasmettere il loro saluto a casa da Radio Praga e vogliono essere sicuri di non arrivare in ritardo, si affrettano a scrivere in ritardo.

Ma le osservazioni della stampa tedesca non si fermano qui. Poco dopo l'inizio dell'emissione, si sono presentati i primi scongi di allarme. Radio Praga slobila i lavoratori italiani circa di essere una «atmosfera di protesta e di malcontento». Perfino la televisione della Repubblica federale ha dedicato alla questione una trasmissione di mezz'ora, tentando addirittura una piccola, meschina provocazione: è stato detto che i dirigenti di Radio Praga una riproposta e un incoraggiamento.

Immobilitati assistono alla strage del loro gregge

Per intimidire gli ascoltatori, qualche brillante foglio tedesco ha inventato che tutti coloro i quali scrivono a Radio Praga verrebbero schedati, e i loro nomi sarebbero affidati alla polizia segreta. Lo sfottato non deve aver avuto molto successo (non si capisce bene, d'altra parte, che paura potrebbe avere chi è in Germania o in Svizzera di una fantomatica poli-

zia segreta cecoslovacca) se è vero che circa il 60-70 per cento dei nostri emigrati all'estero ascoltano ogni giorno o saltuariamente la rubrica. In alcuni centri svizzeri, lo ascolto di Radio Praga è diventato un mezzo di incontro e di organizzazione per gruppi di lavoratori italiani di poco arrivati nel paese.

Se questi fatti non bastano, ci sono le lettere, a volte così toccanti, nella loro semplicità a costituire per i dirigenti di Radio Praga una riproposta e un incoraggiamento. «Mi dispiace che non si possa ascoltare ogni giorno per motivi di lavoro», scrive un emigrato in Germania, «ma io sono molto affascinato dalla radio, come ho fatto lo». «Sono uno studente», scrive un giornale della provincia di Bari — «Finì appena gli esami di maturità e conceputa la licenza mi affrettai a venire in Germania» dorso

Advertisement for Poesie by PIERO JAHIER, published by Vallecchi Editore Firenze. The ad includes a circular logo and text describing the book as a classic of modern Italian poetry.